

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1996*

## **Festa dei Santi**

Udine (Cattedrale) : 01 novembre 1996



E' una festa che mette in relazione il cielo con la terra. Prima di fissare lo sguardo al cielo, a cui ci invita la prima lettura dell'Apocalisse, diamo uno sguardo alla terra, a cui ci invita il Vangelo delle Beatitudini.

### ***Un tempo fatto per l'annuncio.***

Dobbiamo esser riconoscenti a Dio che ci ha fatto incappare in questo nostro tempo. Questo tempo è fatto per l'annuncio; l'annuncio è fatto per questo tempo.

La coscienza umana sta chiedendo valori autentici. Una volta c'era l'offerta della morale; mancava la domanda. La morale era questione solo privata.

Oggi la richiesta morale è enorme sul mercato del mondo. La "questione morale" è sollevata da noti giornalisti di dichiarata fede laica, su giornali non certo confessionali come il Corriere della sera.

E' del 30 ottobre scorso un interessante fondo di Indro Montanelli sul Corriere della Sera: egli riprendeva un'affermazione del ministro Di Pietro: "che non si può nè si deve intralciare l'opera bonificatrice dei giudici perché la corruzione continua come ed anche peggio di prima" E Montanelli osserva: "La guerra dei giudici alla corruzione, iniziata il 17 febbraio 1992, sta per compiere cinque anni, più di quanto sia durata la prima guerra mondiale e poco meno (per ora) della seconda. Ha spazzato via un'intera classe politica e paralizzato una grossa fetta di quella imprenditoriale. Ha decimato la pubblica amministrazione... e tutto è rimasto come o peggio di prima? Bisogna pure che qualcuno trovi il coraggio di proporre qualcosa per uscire da questo "impasse".

Analoga riflessione aveva anticipato, sempre sul Corriere della Sera del 6 ottobre scorso, Galli Della Loggia, il quale ha denunciato l'errore di affidare in Italia alla magistratura il compito di moralizzare il Paese.

Fondare i valori morali sulla coscienza spetta, secondo il giornalista, non alla magistratura, ma alle principali agenzie educative storicamente deputate allo scopo, come la religione, la famiglia e la scuola.

Mi ha fatto una enorme impressione che Galli Della Loggia un giornalista liberale, laico affermi, nell'attuale clima di corruzione, l'importanza della Religione come fondamentale agenzia educativa delle coscienze, in un tempo in cui la religione fu ritenuta così poco rilevante nella scuola da ridurla a una scelta opzionale tra l'ora di religione e il nulla.

Ecco perché dicevo all'inizio che dobbiamo esser riconoscenti al Signore che ci ha fatto incappare in questo tempo fatto per l'annuncio.

### ***Chi siamo?***

La seconda lettura (1Gv 3,1-3) ci solleva alle vette di una dignità altissima: "Chi siamo?" si chiede Giovanni: "Carissimi, noi siamo già fin d'ora figli di Dio, anche se non si è rivelato ancora ciò che saremo... chiunque ha questa speranza, purifica se stesso".

Cristiano sei figlio di Dio! Che cosa grande!

"Vi dimenticate che sono la figlia del vostro Re?" disse alla sua domestica la figlia di Luigi XIV. E lei: "E voi vi dimenticate che sono la figlia del vostro Dio?"

Figli di Dio con il Battesimo, ci chiamiamo e lo siamo realmente. Tutta la grandezza di Dio ci rifluisce addosso. Il cristianesimo autorizza questa pretesa ma anche pone sulle spalle una formidabile responsabilità: vivi da degno figlio di un tale Padre.

L'uomo d'oggi in Italia, in Friuli ha bisogno di chi gli rivela questa scoperta, questo stupore, questa meraviglia. Siamo lo stupore di Dio! Ecco chi siamo.

### ***Dove stiamo andando?***

Ma dove stiamo andando?

Ecco la seconda domanda fondamentale a cui risponde la prima lettura (Ap 7,2-4;9,14) "Vidi una moltitudine immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all' Agnello, avvolti in vesti candide..."

Ecco la meta! Ci attende Cristo Risorto alla destra del Padre. Questo squarcio di Cielo risponde ai problemi veri, ultimi del cuore umano. Le domande vere, ultime sono metafisiche. Ci spingono ai confini dell'essere, ci fanno sostare pensosi sul ciglio del mistero dell'universo.

S.Paolo faceva ai cristiani di Efeso (e lo fa a me e a voi) questo augurio." Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo possa illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i Santi".

Questa speranza ha illuminato gli occhi della mente dei nostri vecchi, che ci hanno preceduto nel segno della fede. "Credo la comunione dei Santi" diremo tra poco: essi di lassù, ci vedono, ci amano, ci aspettano.

### ***Per quale strada?***

Siamo dunque figli di Dio; chiamati ad una altissima meta. Ma per quale strada? Ce la indica il Vangelo (Mt 5,1-12). Le Beatitudini sono il manifesto dei cittadini cristiani. La magna carta per costruire un mondo a misura d'uomo e per formare un uomo a immagine di Dio.

Essi sono i comandamenti di Dio trasformati in Beatitudini. Il Signore sa che il nostro cuore è fatto per la felicità. L'ha creato lui. La cerchiamo dappertutto sempre, . Perciò per otto volte proclama: "Beati, Beati..."

Sembra paradossale come si possa esser beati, felici quando si è poveri di spirito, miti di cuore, sofferenti, divorati dalla fame e brucianti dalla sete di giustizia, misericordiosi, limpidi di cuore, costruttori di pace, perseguitati per la giustizia. Eppure è così. Lo è stato per i Santi. Come cambierebbe il nostro Paese, il nostro

Friuli se trionfassero le Beatitudini. Presentano valori di formidabile incidenza sociale capaci di rivoluzionare tutti i rapporti fra i cittadini e porre premesse per una nuova cultura, una nuova società.

Montanelli alla fine del suo articolo di fondo del Corriere di due giorni fa si chiedeva: "La lotta contro la corruzione intrapresa da una certa magistratura... ha ancora qualche possibilità di successo, o fra altri cinque anni ci condurrà alla solita conclusione che "tutto è rimasto come, anzi peggio di prima"? Temo che accadrà così se in Italia si lascerà alla magistratura il compito di moralizzare il Paese.

Incappati in questo tempo così favorevole all'annuncio urge un sussulto, una scossa evangelica nel cuore dei credenti. Tutti noi, impegnati a vario titolo, nelle tre agenzie educative: la famiglia, la scuola, la Chiesa siamo chiamati dal Signore a questa grande e urgente impresa di moralizzazione. A questo ci chiama il Papa con il Giubileo straordinario del Duemila. Penso che la coscienza etica sia stata solo "anestetizzata" da una cultura che ha preteso costruire un mondo senza Dio, ignorando le sue sante leggi morali, fondamento di tutte le leggi umane.

Sono convinto che essa possa esser "risvegliata" con la testimonianza luminosa di cristiani che recuperano il coraggio, la fierezza del cristianesimo che, in particolare nel nostro Friuli, fa parte del patrimonio storico del Popolo italiano.